

FATTI DIVERSI

Augurio. — Dai giornali di Milano, dal *Secolo* in ispecie, abbiamo appreso con vero piacere la notizia della lieta accoglienza fatta dai buoni *Ambrosiani* alla Compagnia Toselli.

Noi saremmo veramente fortunati di apprendere, che nella nostra capitale morale quella eletta d'artisti, così egregiamente diretta dal cav. Toselli, ha trovato de' giusti apprezzatori dei molti pregi onde va distinta, e che giorni meno tristi faranno scordare al capo-comico i disinganni provati altrove.

Buona notizia. — Assuefatti a studiare il bello in tutte le sue manifestazioni, i cultori dell'arte hanno, generalmente, un animo attissimo a scernere eziandio la bellezza morale; ed ecco la cagione per cui mostrano, in ogni occasione, una generosità, una squisitezza di sentimenti, per davvero invidiabili.

Egli è certamente in obbedienza a così nobili impulsi che il nostro giovane concittadino, LUIGI BISTOLFI, scolaro del grande MONTEVERDE, ha colta l'occasione della solenne distribuzione dei premi alla nostra scolaresca, per mandare in dono alla nostra Rappresentanza Municipale il busto in gesso di Re Umberto, da esso lui condotto or ora a termine.

Gl'intelligenti, che hanno veduto quel lavoro, sono unanimi nel lodarne la maestria della esecuzione. Queste lodi non ci sorprendono, usi qual siamo a scorgere, in ogni opera del giovane artista, i segni indubbi di una mente eletta, innamorata dell'arte sua, e avida di perfezionarsi.

Siamo certi di esprimere i sentimenti della grande maggioranza de' nostri concittadini, mandando un bravo di cuore al valente ed operoso giovane.

Geremiade. — Siamo per davvero dolenti di trovarci in obbligo di rinnovare una lagnanza, già le cento volte ripetuta indarno. Saremo più fortunati questa volta? Mah! potrebbe darsi che l'influsso dell'annata eccezionalmente piovosa, avesse rammollito il cuoio capelluto di certe capocchie! Ma veniamo al *tandem*. In tutti i paesi, dove è penetrato un raggio di civiltà, si ha cura di mantenere viabili le passeggiate pubbliche, anche in occasione di piogge dirotte, e ciò mediante il mezzo semplicissimo d'uno strato di buona ghiaia. Ebbene, una operazione così semplice e così poco costosa non entra in certe zucche; quindi tutta la brava gente cresciuta al fumo della Bollente, per poco che piova, deve rinunciare al piacere di mettere il naso fuori di casa, se non si sente il coraggio d'impilaccherarsi sino a quella parte più tondeggiante della persona, che i nostri buoni avi nominavano *sans façons* e che noi additeremo come: « loco dove sol non luce ».

Noi lo diciamo proprio senz'ira, e senza intenzione di offendere chicchessia, ma la condizione impraticabile de' nostri grandi viali, e, più di tutto, di quelli de' Bagni, è una offesa al buon senso, e noi sentiamo realmente vergogna d'uno stato di cose, che ci rende inferiori a molti piccoli mandamenti del circondario: chiunque ha visto le strade de' pressi di Ovada egregiamente tenute dovrà darci ragione.

Salve! — La gente d'una volta stava agli ammaestramenti di un antico adagio popolare e si teneva paga di ripetere, con cert'aria di sussiego: dimmi con chi vai, e ti dirò chi sei! Un uomo di molto ingegno, diplomatico, bello spirito, letterato & ed appartenente alla pleiade dei grandi uomini nati sotto l'influsso della effervescenza rivoluzionaria del 89, BRILLAT-SAVERIN, rovesciò il piedestallo su cui stava pavoneggiandosi il vecchio adagio, ed al motto che questi portava inscritto sulla propria bandiera sostituì quest'altro; dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei.

Se Ercole, messo al bivio, stette in forse, noi non imiteremo il suo esempio, e confesseremo ingenuamente che il frutto della nostra personale esperienza ci consiglia di starcene col cuoco-diplomatico e di bandire ai quattro punti cardinali dell'orbe qualmente riteniamo per vero inconcusso, che chi possiede squisitezza di gusto nella scelta delle vivande non può essere che una mente eletta, come pure che i mangiatori di buone carni arrostate, saranno sempre di mille cubiti superiori ai mangia-patate, appunto giusta quanto avviene nel regno animale di un ordine inferiore, in cui i carnivori s'impongono facilmente agli erbivori, o, se un altro esempio vi quadra meglio, come avviene appunto tra inglesi e indiani.

Ammessa, siccome incrollabile, la base d'un tale principio, ne viene che, per naturale illazione, dobbiamo saper grado agli scrittori di perspicace ingegno i quali, col mezzo potente della stampa, cercano di diffondere, fecondandole, così salutari dottrine.

Il *Monitore Gastronomico* che si stampa a Milano, focolare d'onde si sprigionano tutte le scintille vivificatrici della nostra vita nazionale, dopo che la nostra vecchia Mecca si è fatta esclusivamente industriale, è l'organo dei nuovi Apici, i quali non solamente vi faranno venire in bocca l'acquolina nominandovi certe pietanze atte a far vedere i ciechi e andare i morti, come cantava messer Berni, ma vi insegneranno altresì l'arte di cucinarle e di accrescerne il pregio additandovi il modo di darle in tavola colla debita eleganza. Noi non sappiamo come meglio sdebitarci verso codesta nuova sorta di benefattori dell'umana famiglia, che augurando loro la longività di Metusalem e soci più numerosi, che non siano le uova d'una aringa in frega.

Rocce di Terzo. — Sono degli anni parecchi, che noi abbiamo cercato di convincere i nostri illustri amministratori provinciali dello sbaglio madornale che si commetteva, volendo perdurare nell'idea di stabilire una strada nella infelice località detta delle *Rocche di Terzo*, ed una triste esperienza venne replicatamente a darci ragione.

Senza tener conto delle interruzioni parziali, e del grave pericolo cui dovevano esporsi quanti si arrischiavano di transitare per colà durante la mala stagione, ricorderemo la piena della Bormida dello scorso Ottobre, a seguito della quale ogni comunicazione rimase interdetta.

Codesta dimostrazione *provvidenziale* della assoluta impossibilità, o meglio, della pazzia di fare sicuro assegnamento su quell'infelice tratto di strada, a nulla valse, ed il Consiglio provinciale, nella sua seduta delli 21 di marzo ultimo scorso, sanzionava l'ingente spesa di L. 57 mila per la riattazione di quel tronco di viabilità, non ostante l'opposizione incontrata nelle giuste ed assennate osservazioni dei consiglieri Moro e Lanza.

A suo tempo abbiamo riportato nella *Gazzetta* le parole colle quali il relatore della Deputazione provinciale chiedeva al Consiglio l'approvazione della sua proposta, non omettendo di far notare al lettore la singolarità

del motivo cui essa si soffermava, ed oggi dobbiamo tornare sul triste argomento per annunziare, che la nuova piena di questi giorni ha reso, ancora una volta, impraticabile quel passo malaugurato, alla cui conservazione si sacrificano i legittimi diritti di tutta quella parte di popolazione colonica, che abita sulla sinistra sponda dell'Erro.

Siamo intimamente persuasi che il nuovo *avvertimento provvidenziale*, dovuto alle piogge torrenziali di questi giorni, le quali produssero il franamento del soprastante monte, mentre la fiumana minacciava dall'altro lato, non avrà valore di sorta sulla ostinatezza de' nostri Faraoni, ma intanto vorremmo che coloro, cui spetta, mostrassero maggiore sollecitudine nel ristabilire le comunicazioni fra le due rive della Bormida, comunicazioni interrotte da parecchi giorni con grave discapito di molti interessi, senza che nessuno mostri di curarsi da far cessare il male.

E qui, pria di finire, ci si permetta di esclamare: A se il grosso buon senso avesse prevalso sugli'ingegnosi trovati d'un potente testardo, ed un bel ponte assicurasse le nostre comunicazioni colla destra della Bormida, quante benedizioni al posto delle voci di maledizioni che ci tocca giornalmente udire!

Errare umanum est. Per debito di giustizia dobbiamo dichiarare che, da informazioni personalmente assunte a fonte sicura, ne risulta che il poveraccio, che si diceva spogliato di 3500 lire, diceva una esagerazione.

Costui, aveva lire 250, e temendo di scialaquare, le lasciò in deposito presso una famiglia che glielo restituisce poco per volta, ed a misura che esso ne fa domanda. Nei primi giorni di questa settimana esso aveva già ritirato lire 125, 70, per cui il residuo è di lire 124, 30.

Orario. — Col giorno di lunedì, l'orario delle scuole elementari sarà il seguente: Dalle ore 7 $\frac{3}{4}$ alle ore 10 $\frac{1}{4}$, e dalle 2 $\frac{3}{4}$ alle 5 $\frac{1}{4}$ pomeridiane.

Ringraziamento. — Dobbiamo ringraziare le Guardie Urbane, ed in ispecie l'attivo loro capo, di avere interamente fatto cessare l'uso di giuocare al pallone in ogni angolo della città. Si mostri la stessa energia per gli altri abusi ed i cittadini ne saranno riconoscenti.

DISTRIBUZIONE DI PREMI

Domani avrà luogo la solenne distribuzione di premi agli alunni delle nostre scuole e, con ogni probabilità, vi sarà il solito discorso cui nessuno bada, e tanto meno gli scolari per quali dovrebbe essere fatto.

Non sarebbe egli tempo di smettere questa vieta usanza e di sostituire la consueta *orazione* con poche assennate parole propriamente rivolte ai giovani, affine di mostrar loro i pregi del sapere e della *buona educazione*?

E, giacchè la parola ci è sgocciolata dalla penna, quando mai gli ammaestramenti di *buona educazione* terranno il posto che loro compete nelle nostre scuole?

Non ci sembra opportuno, in occasione di distribuzione di premi, il trattare a fondo questo grave argomento; ma lo faremo fra poco ed avremo cura di fare spiccare come merita l'inqualificabile indifferenza della maggior parte de' genitori, per gli andamenti scolastici della loro prole.

NUMERI DEL LOTTO

70	23	83	31	7
----	----	----	----	---